

CONTROCANTO

## Un giorno da topi

LUCA BELTRAMI GADOLA

**H**o provato le emozioni di un topo. Il topo di città, come nella fiaba di Esopo ma anche quello classico, dalla nota fine: la fine del topo. Niente di più semplice: basta proporsi come rilevatori di pm 2,5 al servizio del progetto EuroLifeNet promosso dalle Mamme antismog e da Assoutenti Lombardia. Una roba sponsorizzata dall'Istituto dei tumori e dal Centro comune di ricerca della Commissione europea. L'ho fatto la settimana scorsa e, ora di sera, mi sono accorto di essere in preda alla sindrome del topo. La mattina sono uscito con il mio rilevatore a tracolla e sul display ho potuto leggere quanti microgrammi di micropolveri ci sono nell'aria che respiravo.

**P**RIMA lettura: 135 microgrammi per metro cubo; le norme più tolleranti dicono che non si dovrebbe superare la soglia di 40-50 microgrammi. Mi avvio verso il Politecnico e prendo prima un tram e poi la MM. Sia sopra che sotto le letture oscillano dai 150 microgrammi in su. In piazza Leonardo da Vinci la prendo larga e vado fino in mezzo ai giardinetti, mi fermo, leggo: 165. Nell'aula dove tengo la mia lezione va un po' meglio: siamo scesi di una decina di microgrammi ma sempre tre volte la quantità ammissibile. Devo parlare della trasformazione della città a partire dagli anni sessanta, quella che ho vissuto direttamente perché prima la guardavo soltanto e poi mi son dato da fare con i mattoni. Sbirciando il mio rilevatore credo di aver perso ogni tanto il filo del di-

scorso perché mi stavo vergognando nel dover confessare che si i grandi progetti un po' utopici della ricostruzione e degli anni successivi forse erano falliti ma che il vero fallimento lo stavamo vivendo adesso: indifesi ed inerti di fronte all'avvelenamento collettivo.

La pausa di colazione non è andata meglio: panino e pm 2,5 a 150 microgrammi. A questo punto mi sono domandato dove andare per stare meglio, forse al chiuso con poca gente, nello studio di un amico architetto che mi aspettava. Non abbiamo parlato di quel che avremmo dovuto ma di quel che ci diceva il rilevatore, sconsolati. Il clou della giornata doveva ancora arrivare: un convegno a Palazzo Marino dove l'argomento era l'area metropolitana ed i suoi problemi tra i quali l'inquinamento. Lo strumento sembra impazzire, arriva di corsa a valori che oscillano attorno ai 200 microgrammi: forse troppe idee polverose. Poi finalmente a casa, un po' meglio ma solo di mattina dopo una lettura meno drammatica: dopo una notte tranquilla al chiuso 65 microgrammi. Forse posso far venire i miei nipotini, a patto di non portarli a guardare le vetrine di Natale: tutti in casa. Che vita è questa? Perché la destra è il luogo politico d'elezione per chi non sa o non vuol prendere provvedimenti contro l'inquinamento? Perché la sinistra non s'impegna di più?

LUCA BELTRAMI GADOLA

